

Le polemiche Il sindacato della Camusso replica alla Uil

Operai sulla torre La Regione accusa la Cgil

«Protesta ideologica sulla pelle dei lavoratori»

Da una parte la Cgil. Dall'altra Cisl e Uil. E l'assessore ai Trasporti della Regione, Raffaele Cattaneo, che accusa: «La Cgil gioca con il destino dei lavoratori».

Si approfondiscono le divisioni sulla vicenda dei 152 lavoratori ex Wagon Lits della Lombardia che hanno perso il posto a dicembre. Una vertenza diventata visibile, al punto da catalizzare solidarietà e aiuti da quando, l'8 dicembre scorso, tre lavoratori vivono su una delle torri faro della Centrale. A provocare gli esuberanti, il cambiamento dell'offerta di Trenitalia per quanto riguarda i collegamenti per il Sud. Non più vagoni letto in partenza di sera da Milano ma Frecciarossa fino a Roma per poi cambiare nella Capitale.

«Un sindacato serio deve anche essere in grado di contestare le scelte industriali se ritiene

che siano sbagliate e che possano affossare la produzione e il lavoro». Così la Filt Cgil di Milano e della Lombardia risponde alla Uil che, con una lettera pubblicata ieri sul *Corriere*, accusava il sindacato rosso di voler obbligare gli italiani a «viaggiare sulle tradotte».

«I viaggiatori dei treni-notte stanno abbandonando la ferrovia per il mezzo privato o il pullman a lunga percorrenza — recita la risposta firmata dai segretari lombardo e milanese della Filt Cgil, rispettivamente Rocco Ungaro e Stefano Malorgio —. Tutti i treni avevano oltre il 70% di riempimento». La Filt Cgil contesta alla Regione Lombardia di non avere chiesto al governo di ripristinare e contemporaneamente ridefinire questo servizio, a differenza di quanto fatto da diversi Comuni del Nord e dal Veneto.

Per finire, secondo la Filt, l'accordo firmato Cisl e Uil con il Pirellone per la ricollocazione dei 152 lavoratori sarebbe «una proposta precaria che ricolloca i lavoratori in aziende degli appalti ferroviari con una garanzia occupazionale legata alla durata dei contratti d'appalto, alcuni dei quali scadranno nei prossimi sei mesi». L'ultima stiletta è per la Uil: «Abbiamo tentato più volte di evitare la rottura e salvaguardare il tavolo. Non ci siamo riusciti anche perché non aiutati da chi tra quei lavoratori non aveva alcuna rappresentanza».

Dal canto suo la Regione è convinta che l'accordo di Capodanno sia tutt'altro che morto. «Si tratta di un'intesa seria, con 150 posti veri. Alcuni migliorativi rispetto a quanto i lavoratori licenziati avevano prima», taglia corto l'assessore ai Trasporti del Pirellone, Raffaele Cattaneo. Che

aggiunge: «Questa intesa non diventerà carta straccia. Convocheremo al più presto un tavolo per verificarne l'attuazione».

Ma la Regione è soddisfatta dei collegamenti con il Sud offerti da Trenitalia?

«La nuova formula, a parità di spesa, spesso riduce i tempi di percorrenza. Certo, si può discutere sul cambio di convoglio — risponde Cattaneo —. In ogni caso non ci opponiamo certo all'apertura di un tavolo a Roma. Anzi, se ciò avvenisse vorremmo essere della partita». Quello che l'assessore non capisce è il comportamento della Cgil: «Hanno contribuito all'intesa ma si sono tirati indietro all'ultimo. Non vorrei che la rottura sia stata decisa a Roma per motivi politici. Di certo questa linea non fa il bene dei licenziati».

Rita Querzé

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

I licenziamenti

Sono circa 880 i posti di lavoro sul territorio nazionale (di cui 152 in Lombardia) in esubero dal 10 dicembre a causa di una modifica contrattuale di Trenitalia che ha portato alla riduzione del servizio ferroviario notturno e all'impossibilità di pagare gli stipendi da parte delle ditte ex Wagon Lits

L'accordo

Il 30 dicembre la Regione Lombardia aveva ospitato il tavolo di confronto tra Fs e le ditte subappaltatrici. Dopo dieci ore di trattative, l'accordo era pronto: reintegro per tutti i lavoratori entro la fine del 2012. Cisl e Uil lo avevano firmato. Non la Cgil e Fast Consalf

Intesa ancora valida

«L'accordo di Capodanno sia tutt'altro che morto»

152

I lavoratori lombardi ex Wagon Lits licenziati da Trenitalia. Oltre 800 nel Paese



L'assessore non transige

Raffaele Cattaneo, assessore regionale ai Trasporti, non transige: «Chi non ha firmato si prenda la responsabilità dei licenziamenti»



La polemica Operai sulla torre La Regione accusa la Cgil

di RITA QUERZÉ

«Un sindacato serio deve anche essere in grado di contestare le scelte industriali se ritiene che siano sbagliate». Così la Filt Cgil di Milano e della Lombardia risponde alla Uil che, con una lettera pubblicata ieri sul «Corriere», accusava il sindacato rosso di voler obbligare gli italiani a «viaggiare sulle tradotte».

A PAGINA 6